

E

EMALDI DOMENICA c.ssa 1848: dona "una croce d'oro con riporti" per la Guerra Santa d'Italia.

EMALDI GIAMBATTISTA c.te (Gio. Battista) Pat. Marco, possidente, elettore amministrativo 1860. Pat. Marco, età 47, estimo rustico scudi 1.781, baj. 02, possidente, non vota alle elezioni politiche del 1860.

EMILIANI Barbieri. 1827: è il barbiere del carcere al quale il Romagnoli strappa di mano il rasoio per suicidarsi. (M.)

EMILIANI 1861: Missiroli Maria ved. Emiliani chiede certificato per supplica al Re: "quasi ottuagenaria [...] perdetto un figlio [Domenico] barbaramente assassinato per opera dei Volontari Pontifici di trista memoria, ed altro figlio [Luigi] che per opinioni politiche dovette esulare dalla patria, morì dopo un lasso di tempo nella città di Genova [...] colla tenue pensione concessale dal cessato governo quale vedova di impiegato cancelliere" (Doc.).

EMILIANI ACHILLE don Pat. Gaetano, sacerdote, elettore amministrativo 1860. Pat. Gaetano, età 38, estimo rustico scudi 871, baj. 21, sacerdote possidente, non vota alle elezioni politiche del 1860. 1848: con dot. Emilio dona "sei Medaglie d'argento" per la Guerra Santa d'Italia. Figlio del chirurgo e fratello di Emilio, nato nel 1819, ecclesiastico e dottore in giurisprudenza, prelado e monsignore preposto della Cattedrale, di idee liberali e di amor patrio in politica. (Testi). Emiliani D. Achille e Dot. Emilio 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili.

EMILIANI ANDREA Quadro dell'Ufficialità della Guardia Civica del Comune di Faenza 17 luglio 1831: tenente 1^a compagnia III^o btg.

EMILIANI ANDREA can.co Di Antonio, età 78, estimo rustico scudi 3.038, baj. 46, sacerdote possidente, non vota alle elezioni politiche del 1860. Un Capitolo di diciassette Canonici comprese cinque Dignità che sono la Prepositura, l'Arcidiaconato, l'Arcipretura, la Penitenzeria e la Teologale sostenute dagli infrascritti: can.co Andrea Strocchi, Preposto, can.co Giacomo Toni, Arcidiacono, can.co Giovanni Maioli, Arciprete, can.co Domenico Laghi, Penitenziere, can.co Reginaldo Regoli, Teologo, can.co Andrea Emiliani, can.co Antonio Bandini, can.co Orazio Bertoni, can.co Girolamo Tassinari, can.co Vincenzo Valli, can.co Antonio Liverani, can.co Antonio Conti, can.co Giacomo Bonini, can.co Antonio Gatti, can.co Giacinto Nicolucci, can.co Antonio Boschi. Il diciassettesimo Canonico trovandosi oggi vacante. (A.S.F. 1860).

EMILIANI ANDREA Pat. Battista, stalliere, elettore amministrativo 1860.

EMILIANI ANGELO don Di Lucca, 1848: dona baj. 93 per la Guerra Santa d'Italia. Di Luca, età 54, estimo rustico scudi 890, baj. 80, urbano scudi 287, baj. 50, sacerdote possidente, non vota alle elezioni politiche del 1860. Parroco, 1848: dona sc. 1:00 per la Guerra Santa d'Italia. Pat. Luca, sacerdote, elettore amministrativo 1860. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli "le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti".

EMILIANI ANGIOLO tintore. Bastantemente punito col sofferto carcere, ed esilio, ed assoggettato al precetto politico-morale di prim'ordine. (Rivarola 1825). Angelo, "Garzone tintore. Arrestato. Trovato in carcere alla dipendenza del Sig. Processante Razzi." ("Elenco Nominativo degli Individui, che nel 1821 furono colpiti dalle misure politiche, che per Sovrana determinazione ebbero luogo in questa provincia.").

EMILIANI ANTONIO Fu Giuseppe, S. Biagio, 1797/98: acquista Beni Nazionali per sc. 7.862:00.

EMILIANI ANTONIO Di Domenico e Cricca Rosa, 18.05.1770, Cattedrale 413, chirurgo condotto. (Anagrafe napoleonica).

EMILIANI ANTONIO 1807: Nota dei Possidenti, che oltrepassano l'entrata di sei mila lire milanesi: estimo 27:62:10, rendita annuale in lire milanesi 9,670:00.

EMILIANI ANTONIO 1799: membro, con Battista Cantoni e Lodovico Severoli, della "Intrusa Reggenza" che ha sempre visto di malanimo il Pistocchi e che gli fa assalire la casa. (GP) 1799, 31 maggio: eletta dai papisti l'Aulica Deputazione (reggitori della città): c.te Antonio Severoli, c.te Lodovico Severoli, c.te Battista Cantoni, c.te Vincenzo Boschi, c.te Ottaviano Ferniani, c.te Paolo Battaglini, cav. Sebastiano Tampieri, c.te Stefano Gucci, Pietro Gasparetti, Antonio Emiliani, Zaccaria Lama, Giovanni Tassinari. 1800, luglio: tassa sopra gli aderenti a parte austriaca. A Faenza lire 32.050; pagarono oltre 2.000 lire Antonio Emiliani, l'arcidiacono Severoli, il c.te Annibale Mazzolani; oltre 1.000 lire il cav. Annibale Milzetti, i f.lli Boschi, i f.lli Grossi, Nicola Giordani, Gioacchino Tomba, i f.lli Nicolucci, Agostino Costa, Carlo Campioni, i f.lli Megnani. Da 800 a 200 lire il c.te Battista Cantoni, Domenico Missiroli, Giovanni Rondinini, il can.co Dapporto, il can.co Sarchielli, il can.co Rondinini, Pietro Gasparetti, il c.te Rinaldo Conti, il c.te Cesare Naldi. Nel luglio 1800 il generale Monnier impone ai membri dell'Aulica Deputazione che ne aveva ordinato la demolizione multe per la ricostruzione dell'Arco. Furono multati il c.te Lodovico Severoli per scudi 1.000 (lire 5.360), il c.te Ottaviano Ferniani per 1.500 (8.040), il c.te Battista Cantoni per 600 (3.216), Antonio Emiliani per 1.000 (5.360), il c.te Antonio Severoli per 500 (2.680), il c.te Vincenzo Boschi per 500 (2.680), Giuseppe Tassinari per 300 (1.608), Zaccaria Lama per 400 (2.544); in tutto scudi 5.890 (31.088) (E.G.).

EMILIANI ANTONIO 1800, 9 novembre: condannati alla galera, fino a dieci anni, per *giacobinismo* e per *proposizioni ereticali*: Francesco Zauli, cav. Dionigi Zauli, c.te Francesco Ginnasi, c.te Giacomo Laderchi, c.te Pietro Severoli, c.te Balasso Naldi, c.te Girolamo Severoli, c.te Francesco Conti, Nicola Baldi, Camillo Battaglini, Antonio Cattoli, Giulio Maradi, dottor Ignazio Grazioli, Giovanni Fagnoli, Vincenzo, Camillo e Giuseppe Bertoni, Giuseppe Bonazzoli, Vincenzo Caldesi, cav. Giuseppe Pistocchi, Luigi, Antonio, Giovanni e Ignazio Tassinari, Antonio e Giovanni Giangrandi, Marco Trerè, Pasquale Masini, Giovanni Righi, Antonio Placci, Gioacchino Ugolini, Francesco Alpi, Giuseppe Capolini, Giovanni Foschini, Battista Gherardi, Domenico Manzoni, don Giovanni Ancarani, don Atanasio Pani, don Cristoforo Calgherini, Pietro Costa, Tommaso e Bartolomeo Albanesi, Antonio e Paolo Emiliani, Carlo Babini, Virgilio Baccarini, Antonio e Lorenzo Missiroli, Sebastiano Baccarini, Lodovico Raffi, Luigi Maccolini, Antonio Liverani, Francesco Fiorentini, Gaspere Ferlini, Antonio Novelli, Antonio Conti, Antonio Cinti, Augusto Canavari, Giuseppe Fantoni, Tommaso Baccarini, Pietro Balestrucci, Pietro Baragoni, Giuseppe Toni, Battista Bolis, Giuseppe Gardi, Bertucci, Mattarelli, Bardoni, Pazzini, Luigi Ugolini, Luigi Francesconi. Fra questi accusati erano compresi i giacobini già arrestati, la maggior parte degli altri erano già fuggiti a molti rientrarono pochi mesi dopo coi francesi. Tomba: *"fra gli accusati molte persone di qualità furono comprese, fra gli esaminandi poche persone di senno, nessuna di qualità, e pochissimi possessori di fondi, e di sincera fama si trovarono...Dissi che l'ordine degli arresti derivasse dal Commissario Imperiale, non intesi già di escludere le istanze e le provocazioni, che di necessità dovettero da faentini incessantemente partire"* 1800, luglio: dopo che i francesi hanno rioccupato Faenza ritornano dall'esilio i giacobini fuggiaschi: Giuseppe Foschini, Luigi Baldini, Domenico Ugolini, Lodovico Raffi, Luigi Marabini, Antonio Liverani, M.se Guido Corelli, c.te Girolamo Severoli, Paolo Bandini, Ignazio Grazioli, Francesco Alpi, Giuseppe Bertoni, Antonio Emiliani, Giovanni Ancarani, prete e Cristoforo Calgarini, prete. Tutti costoro erano compresi nel processo avvenuto durante la reazione. (E.G.) 1799, 1° novembre: arrestati: Marc'Antonio Trerè, legale, Pasquale Masini, computista e Giovanni Fagnoli. Accusati: c.te Francesco Zauli, Dionigi Naldi, Francesco Ginnasi, Giacomo Laderchi, Pietro Severoli, Balasso Naldi, Girolamo Severoli, Francesco Conti, Nicola Naldi, Camillo Battaglini, m.se Guido Corelli, Antonio Cattoli, Giulio Maradi, dott. Ignazio Grazioli, Vincenzo, Camillo e Giuseppe Bertoni, Giuseppe Bonazzoli, Vincenzo Caldesi, cav. Giuseppe Pistocchi, Luigi, Antonio, Giovanni e Ignazio Tassinari, Andrea e Giovanni Giangrandi, Giovanni Righi, Antonio Placci, Gioacchino Ugolini, Francesco Alpi, Giuseppe Capolini, Giuseppe Foschini, Battista Gherardi, Domenico Manzoni, don Giovanni Ancarani, don Atanasio Pani, don Cristoforo Calgherini, Pietro Costa, Tommaso e Bartolomeo Albanesi, Antonio e Paolo Emiliani, Carlo Babini, Virgilio Baccarini, Antonio e Lorenzo Missiroli, Sebastiano Baccarini, Ludovico Raffi, Luigi Maccolini, Antonio Liverani, Francesco Fiorentini, Gaspere Ferlini, Antonio Novelli, Antonio Conti, Antonio Cinti, Angelo Canevari, Giuseppe Fantoni, Tommaso Baccarini, Pietro Balestrucci, Pietro Marangoni, Giuseppe Toni, Battista Bolis, Giuseppe Gardi, Giacinto Pazzi, Luigi Ugolini, Luigi Francesconi, un Maccaferri, un Bertucci, un Mattarelli, un Bardani. (M&C)

EMILIANI ANTONIO 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli *"le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti"*.

EMILIANI ANTONIO Farmacista, 1848: dona sc. 1:00 per la Guerra Santa d'Italia.

EMILIANI ANTONIO Pat. Giuseppe, fattore, elettore amministrativo 1860.

EMILIANI CAMILLO 1848: dona baj. 10 per la Guerra Santa d'Italia.

EMILIANI CAMILLO Pat. Giuseppe, scrivano, non eleggibile, elettore amministrativo 1860.

EMILIANI CARLO Pat. Alessandro, colono possidente, elettore amministrativo 1860. Pat. Alessandro, età 43, estimo rustico scudi 378, baj 43, possidente, non vota alle elezioni politiche del 1860.

EMILIANI DOMENICO Quadro dell'Ufficialità della Guardia Civica del Comune di Faenza 17 luglio 1831: sotto-tenente 5^a compagnia IV^o btg.

EMILIANI DOMENICO 1837: nel maggio muore certo Domenico Emiliani. I funerali si sono svolti nella chiesa di S. Antonio di Padova. Finito il rito religioso una ventina di "faziosi" sono entrati in chiesa tenendo il cappello in testa, hanno posto sulla bara, ognuno, un mazzo di fiori tricolore e si è così proceduto verso la sepoltura. Questo da una relazione del 26 maggio del comando di polizia di Faenza all'autorità religiosa. (G. Foschini, *Mons. Giovanni Benedetto dei conti Folicaldi ed i suoi tempi*). 1861: Missiroli Maria ved. Emiliani chiede certificato per supplica al Re: "quasi ottuagenaria [...] perdetto un figlio [Domenico] barbaramente assassinato per opera dei Volontarj Pontificj di trista memoria, ed altro figlio [Luigi] che per opinioni politiche dovette esulare dalla patria, morì dopo un lasso di tempo nella città di Genova [...] colla tenue pensione concessale dal cessato governo quale vedova di impiegato cancelliere" (Doc.).

EMILIANI DOMENICO Di Granarolo, 1848: dona baj. 20 per la Guerra Santa d'Italia.

EMILIANI DOMENICO Pat. Battista, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

EMILIANI E Il 27 Settembre 1862 si radunarono i signori Lodovico Caldesi, prof. E. Emiliani, c.te Francesco Zauli Naldi, prof. D. Filippo Lanzoni, dott. E. Ceroni e Nicola Saglioni, e costituirono in Faenza la Società Scientifica e Letteraria. Essa

voleva trarre auspici dalla antica Accademia dei Filoponi. La Società pubblicò il suo Statuto in data 21 maggio 1863 (Faenza, Marabini 1863), e ne curò una ristampa con varianti nel 1866. La prima edizione forma un opuscolo di 16 pagine. All'art. 1° è detto: "La Società si dimanda = Società Scientifica e Letteraria in Faenza = e porta per impresa uno Scudo diviso in due parti: nella destra delle quali si scorge Minerva emblema della Scienza, nella sinistra il Leone rampante arma del Comune; sul cerchio ove posa lo scudo leggesi questo motto = Studio ed Emulazione." Più tardi la Società si compose di due "classi": quella di Scienze Matematiche e Naturali, e quella di Lettere e scienze Morali e Politiche. Furono pubblicati numerosi studi e letture dei suoi Soci e i verbali delle adunanze in buona parte. Presso la Biblioteca Comunale di Faenza è conservato fra l'altri un volume ms. dei verbali delle adunanze che incomincia in data 5 Aprile 1866. L'ultimo verbale è del 10 luglio 1875. Ma la Società vivacchiò ancora per qualche anno. Trovo negli atti lettere di dimissioni del marzo 1876, le quali sono il segno della agonia. Un esame di questi e di altri documenti può condurre a notizie precise ed esaurienti intorno alla vita della Società. I documenti sono a disposizione degli studiosi. (Anonimo, ma quasi certamente di P. Zama. A.S.F. b. 3).

EMILIANI EMILIO Pat. Gaetano, dottor. medico, elettore amministrativo 1860. Pat. Gaetano, età 43, estimo rustico scudi 871, bajì 20, medico possidente, vota alle elezioni politiche del 1860. 1848: con don Achille dona "Sei Medaglie d'argento" per la Guerra Santa d'Italia. Nato nel 1815 medico e professore di storia naturale al Liceo (Testi). Medico in "Elenco dei Medici e Chirurghi in Faenza matricolati da sei anni a questa parte", 1848. 12.05.48: Verbale Comitato Preparatorio della Elezione de' Deputati: Pietro dr. Cicognani, dr. Antonio Bucci, Domenico Marcucci, dr. Angelo Cavalli, dr. Francesco Ubaldini, Giuseppe Minardi, Nicola Betti, Francesco Violani, dr. Emilio Emiliani, Sebastiano Rossi, Giovanni dr. Forlivesi, Scipione Pasolini Zanelli, Pietro Conti, dr. Filippo Spadini, Gaetano Tassinari, Carlo Strocchi, Giacomo Caldesi, Pietro Liverani, c.te Francesco Quarantini. (A.S.F. b. 393). Emiliani D. Achille e Dot. Emilio 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili. - 1863, 20 Marzo: professione esercitata Medicina, data e luogo del documento di abilitazione: 1839 Bologna.

EMILIANI EMILIO 1848: dona baj. 10 per la Guerra Santa d'Italia.

EMILIANI FRANCESCO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

EMILIANI FRANCESCO Pat. Giuseppe, impiegato, elettore amministrativo 1860.

EMILIANI FRANCESCO Pat. Giuseppe, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

EMILIANI GAETANO 1848: dona sc. 3:21 per la Guerra Santa d'Italia.

EMILIANI GAETANO Di Giacomo, possidente, e Angelini Marianna, 17.12.1773, S. Domenico 408, chirurgo. (Anagrafe napoleonica). Nato 7.12.1773, residente via degli Angeli 408 (XX Settembre 23), di Giacomo, possidente, e Susanna Angelini. Diplomato 1801 in medicina e chirurgia a Roma. Nel 1804 sostiene esame presso il Collegio dei Medici nell'Archiliceo della Sapienza ed è abilitato alla chirurgia pratica; esercita per cinque anni in provincia di Frosinone. Rientra a Faenza nel 1808 ed è obbligato a sostenere un nuovo esame di libera pratica presso l'Università di Bologna. Nominato proto-chirurgo di Faenza il 14.12.1816 e l'8.02.1817 chirurgo primario professore ostetrico di Faenza, sobborghi e circondario. Sposa Maria Cattani di Fognano nel 1814; figli: Emilio (n. 1815) medico e professore di storia naturale nel Liceo, Achille (n. 1819) ecclesiastico e dottore in giurisprudenza, prelado e monsignore preposto della Cattedrale, di idee liberali e di amor patrio in politica, e due figlie. Non era uomo da partecipare ad attività politiche. E' da ritenere però che parteggiasse poiché come medico fiscale, assieme al primario Anderlini, diede il giudizio per il quale fu possibile salvare il Frignani di Ravenna condannato a morte. Profondamente religioso lui e la famiglia sono ascritti spiritualmente ad un ordine religioso dei frati Minori Cappuccini di S. Francesco. Discretamente ricco, conduceva vita agiata; la moglie è spendacciona. A 62 anni (si ritira dall'Ospedale Antonio Lapi e vi è un breve interregno del chirurgo Gioacchino Brunetti) viene pregato di assumere le funzioni chirurgiche ed accetta. Gli viene poi affiancato, dietro sua richiesta, il dottor Giovanni Forlivesi. Nella tarda sera del 26.11.1842 chiamato d'urgenza presso le carceri viene colpito da apoplezia e, forse barcollante, precipita dalle mura nel fossato da dove è portato nella sua abitazione e muore nella stessa notte. Esequie a S. Stefano e sepoltura ai Servi nel sepolcro di famiglia. Nel 1822 acquista la villa "La Sbirra" che dagli eredi viene venduta il 12.05.1900 a Paolina Cattoli ed alla sua morte passa ad Antonio Cattoli. (Testi).

EMILIANI GAETANO 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli "le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti".

EMILIANI GAETANO Pat. Giuseppe, possidente, elettore amministrativo 1860. Pat. Giuseppe, età 51, estimo rustico scudi 1.606, bajì 75, urbano scudi 700, possidente, non vota alle elezioni politiche del 1860.

EMILIANI GIACOMO Di Lorenzo, computista comunale, e Bucci Maddalena, padre proprietario immobile, 20.08.1780, n. 535, soldato all'Armata. (Anagrafe napoleonica).

EMILIANI GIOVANNI 1713: Altra cura, comeché inusitata e per avventura ridevole a di nostri, si prese il Magistrato del sacrificante anno in beneficio dell'universale, e fu P'leggere a spese del Comune un barbiere nella persona di un Giovanni Emiliani, perché avesse a radere gratuitamente la barba a tutti i poveri della Città, che a questo effetto a lui si appressassero. Il

quale provvedimento, con pace della vantata civiltà presente, a noi pare pe' tempi, di cui trattiamo, in singolar modo civile, caritativo, degnissimo di buono e veramente cittadino magistrato. (Righi).

EMILIANI GIOVANNI Orefice, 4.12.1754, n. 10. (Anagrafe napoleonica).

EMILIANI GIOVANNI Di Granarolo, 1848: dona baj. 30 per la Guerra Santa d'Italia.

EMILIANI GIOVANNI 1866, 18.12: manifesto del Municipio di Faenza: nell'Elenco dei Volontari che hanno diritto alla gratificazione. (VCS)

EMILIANI GIOVANNI BATTISTA Di Antonio, bracciante, e Mignani Domenica Maria, 8.04.1791, Borgo 396, all'Armata da 4 anni. (Anagrafe napoleonica).

EMILIANI GIROLAMO Di Giacomo, n. 1780. Nelle "*Matricole*" romane pubblicate dal Loevinson figura entrato in servizio nel 1805 e pervenuto al grado di Capitano di Fanteria, oltrepadano. Seguì gli Austriaci in marzo 1815, pensionato a carico dello Stato. "*Buonissimo ufficiale*" tenente nel 1816, morto nel 1819. Seguì Murat in maggio. (A.M.)

EMILIANI GIROLAMO 1844: don Bartolomeo Dal Moro Campadelli di Granarolo era arciprete di Granarolo quando l'11 aprile fu incarcerato, destituito da arciprete e privato del godimento del beneficio e sostituito con un economo; lui stesso, scrivendo al vescovo, non dice la motivazione. Riconosciuto innocente e calunniosa l'accusa viene liberato, ma rinuncia alla parrocchia. Viene poi nominato il nuovo arciprete, don Giovanni Spada, di Cotignola. Ora dovendo regolare i conti con il nuovo arciprete, si pone la questione sulla paga dell'economista durante la vacanza e sui lavori di riparazione non fatti durante la sua arcipretura; don Bartolomeo riconosce di dover pagare l'economista nel tempo fra la sua carcerazione e il giorno della sentenza della destituzione, perché ancora usufruttuario, ma non si sente obbligato a pagare i lavori delle riparazioni perché lui, a sue spese, ha costruito una canonica nuova e quella vecchia e fatiscente non serve più e deve essere demolita. La lettera è accompagnata da una perizia dell'ingegnere Girolamo Emiliani del 13 dicembre 1843. Il nuovo arciprete riconosce molto valide le ragioni del suo predecessore; così si arriva ad una composizione firmata dal vescovo e da don Bartolomeo il 1° marzo. Non si trova alcun accenno alle calunnie a suo carico. (G. Foschini, *Mons. Giovanni Benedetto dei conti Folicaldi ed i suoi tempi*).

EMILIANI GIULIO 1848: dona baj. 50 per la Guerra Santa d'Italia. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli "*le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti*".

EMILIANI GIUSEPPE Fu Antonio e Ancarani Domenica, 25.05.1781 a Granarolo, un fratello colono, uno, Luigi, soldato, celle, casa "Casino", all'Armata. (Anagrafe napoleonica).

EMILIANI GIUSEPPE 1848: dona baj. 50 per la Guerra Santa d'Italia. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli "*le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti*".

EMILIANI GIUSEPPE Pat. Luigi, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

EMILIANI GIUSEPPE Di Luigi, n.n., nato a Faenza nel 1839, renitente alla leva nel 1860. (A.S.F.).

EMILIANI GIUSEPPE Pat. Battista, barbiere, elettore amministrativo 1860.

EMILIANI GIUSEPPE MARIA Faenza, 16.01.1776 - Fognano 29.05.1847. Scrittore, poeta, benefattore. Giovanissimo in Faenza aveva dimostrato la sua vena poetica. Quando i fautori del nuovo regime prevalsero, fu costretto a rifugiarsi a Firenze, dove visse la sua più fruttuosa stagione letteraria. Caduto Bonaparte rientrò a Faenza e fece parte del Consiglio Comunale, incaricato della istruzione. Attuò la riforma scolastica, il riordino della Biblioteca Comunale e varie opere benefiche in favore della gioventù, fra le quali la fondazione del Collegio di Fognano, che porta il suo nome. Cominciò in questo periodo a scrivere versi di argomento mistico. Nel 1831 fu eletto Gonfaloniere di Faenza, ma nel 1832, ritenuto di idee troppo moderne, fu destituito e arrestato per qualche giorno. Da allora visse quasi sempre a Fognano, dedicando la sua attività e i suoi averi allo sviluppo del Collegio. Nel 1840 una caduta gli procurò una lenta, progressiva paralisi agli arti inferiori che lo fece soffrire fino alla morte. Con testamento lasciò tutti i suoi beni al Collegio. (Q.R.) Uomo d'animo gentile e rivolto alla beneficenza, fu uno dei faentini più colti del suo tempo, scrisse, fra l'altro, "*Le Odi Sacre*" e ridusse in versi "*Il Cantico dei Cantici*". Nel 1822 fece costruire dall'architetto Pietro Tomba il Collegio femminile a Fognano. Opera grandiosa concepita in modo razionale e moderno. ...Omissis ... Seppure restio per indole alle cariche G. M. Emiliani non poté sottrarsi ad assumere la carica di Gonfaloniere nel 1832. Erano tempi duri: lotte fra i cittadini contro i soprusi dei soldati pontifici, contro la miseria e la mancanza di libertà. Quando il Legato Pontificio soffocò con i suoi mercenari ogni moto rivoluzionario nemmeno il mite Emiliani si salvò e fu destituito dall'incarico durato nemmeno un anno. Emiliani si ritirò a vita privata e forse era quella che più gli piaceva. (R.S.) 1831: fra gli Anziani nella Magistratura imposta dai liberali al Prolegato. Si dimette quasi subito; rinominato Gonfaloniere nel 1832, a fine maggio la Magistratura si dimette. (M&C) 1833: nell'elenco dei *libertisti* precettati. (P.Z.) Nato il 16 gennaio 1776, fu letterato e poeta, e compose e pubblicò in

Firenze (ove si era condotto dopo la morte della madre) oltre ad un melodramma ed a varie rime, le *"Odi Sacre"* (Firenze, Piatti 1804); e tradusse anche in versi, giudicati assai belli, il *"Cantico dei Cantici"*. Mescolato nelle vicende politiche del suo tempo, partecipò della Congregazione di Governo Provvisorio in Romagna nel 1815, presieduto dal delegato Apostolico mons. Tiberio Pacca, e fu Gonfaloniere di Faenza nel 1832. Amico degli studi e della religione, fondò in Fognano nel 1822, costruendolo dalle fondamenta, il collegio del S.S. Sacramento, per l'educazione delle fanciulle, affidandone la direzione a suor Rosa Teresa Brenti. Morì il 29 maggio 1847. La predetta Brenti raccolse e fece poi stampare nel 1858 le "Prose e poesie" di lui, con i tipi del Conti di Faenza. (M&C). 1842, 9 maggio: elenco dei Socii della Cassa di Risparmio in Faenza: socio n. 33. Storicamente risulta che l'Emiliani (Giuseppe Maria) intendeva in origine di fondare l'istituto entro la città di Faenza e che allora l'Emiliani aborrisce palesemente dalle politiche intemperanze. Il partito clericale intransigente e la sacra inquisizione, a stimolo di due preti agitati, il Babini ed il Bertoni, avevano giurato che il convento non eretto a Faenza non sarebbe sorto a Fognano e procuravano a tutta possa che l'Emiliani si cacciasse in bando. L'Emiliani e la Brenti, con prodigiosa costanza, durarono dieci anni a fabbricare, giorno per giorno diffidati a non proseguire e calunniati negli interessi, nella morale e nella fede. I vescovi diocesani, tirati dalla politica, non arrestavano, se non seguivano, la corrente malvagia. Monsignor Folicaldi mise il colmo al disordine, avanzando un suo progetto di pacificazione. Contrariato, il Folicaldi, montò sulle furie. I sacerdoti allora accusarono il vescovo e siccome il vescovo si portava spesso a Fognano, propalarono i preti che monsignor Folicaldi amava suora Brenti. Gregorio XVI, per troncare lo scandalo, nominò l'ordinario d'Imola visitatore apostolico del convento di Fognano, per cui tutto ciò che davanti allo stato e davanti alla chiesa riguardava l'opera civile e religiosa dell'Emiliani e della Brenti passò temporaneamente dalla diocesi di Faenza a quella d'Imola ... a suo riguardo (Teresa Brenti) si disse anche di una malsana gelosia fra i vescovi d'allora delle diocesi di Faenza e d'Imola. (L. Vicchi *"Ultima Relazione"*). 1825: vertenza G. M. Emiliani contro Comune per fosse con pianta mura del Borgo. (A.S.R. b. 1513 bis).

EMILIANI INNOCENZO Di Granarolo, 1848: dona baj. 30 per la Guerra Santa d'Italia.

EMILIANI LUIGI Fu Antonio e Ancarani Domenica, 5.03.1784 a Granarolo, un fratello colono, uno, Giuseppe, soldato, celle, casa "Casino", all'Armata. (Anagrafe napoleonica).

EMILIANI LUIGI 1848: dona "una buccola di granato" per la Guerra Santa d'Italia.

EMILIANI LUIGI 1848: sottotenente nella Compagnia Granatieri del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: tenente.

EMILIANI LUIGI *Stato nominativo degl'Individui Faentini emigrati e contumaci in seguito di delitti politici*: Dragoni Luigi, Calzolaio, Resistenza alla Forza a mano armata. Cavalli Luigi, *Nipote di Barione*, calzolaio, Resistenza alla Forza a mano armata. Mamini Gaspare, *Farsello*, età 45, Contrabbandiere, Amm., Omicidio, ed incendio degli Archivi. Ricci Augusto, età 24, Alunno del Dazio, Scap., Omicidio del Gonfaloniere Conte Giuseppe Tampieri. Monti Virginio, *Begolone*, età 21, Caffettiere, Scap., Evaso dalle ricerche della Forza, che doveva arrestarlo per delitti politici. Leonardi Pietro, *Pieraccio*, 20, Caffettiere, Scap., Evaso dalle ricerche della Forza, che doveva arrestarlo per delitti politici. Castellani Francesco, 20, Ex militare, Spontaneo. Caldesi Vincenzo, 38, Possidente, Scap., Capo-popolo del 1848. Caldesi Leonida, 35, Possidente, Scap., Capo-popolo del 1848. Caldesi Lodovico, 36, Possidente, Scap., Complicità colle azioni rivoluzionarie delli suddetti Caldesi suoi cugini. Pasi Raffaele, 39, Possidente, Scap., Capo-popolo del 1848, e Deputato della Costituente. Conti Ercole, 34, Possidente, Scap., Per colpe politiche. Bertoni Giacomo, 38, Possidente, Scap., Deputato alla Costituente. Scalaberni Luigi, 35, Possidente, Scap., Incendio degli Archivi, ed altre colpe politiche. Fucci Antonio, 35, Possidente, Scap., Spontaneo. Carli Vincenzo, *Gambaramata*, 35, Falegname, Scap., Spontaneo. Tonesini (?) Carlo, *Gambaramata*, 30, Postiglione, Complicità nell'attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Calzi Giuseppe, *Calzone*, 42, Pentolaio, Complicità nell'attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Fantini Domenico, Detto *Sportello*, 30, Mugnaio, Scap., Complicità nell'attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Sangiorgi Vincenzo, *di lottino*, 28, Bollettaro, Scap., Complicità nell'attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Ricci Giuseppe, 22, Ex Dragone, Scap., Disertato dai Dragoni Pontifizj in Bologna, ed ora è in Egitto. Carboni Gaetano, 35, Speciale, Scap., Complicità nella Fazione del carcerato Federico Comandini Orefice. Liverani Marco, 35, Speciale, Scap., Complicità nella Fazione del carcerato Federico Comandini Orefice. Errani Paolo, *Del Gallo*, 20, Pizzicagnolo, Scap., Spatriato senza vincolo, ma ritenuto autore dell'omicidio di Giacomo Tondini. Pezzi Gaetano, *Svizzerone*, 30, Impiegato nella Cassa di Risp., Per compromessa essendo uno dei Capi del Circolo Popolare, ed arruolatore de'Sicarj. Pezzi Filippo, *Svizzerone*, 22, Impiegato nella Cassa di Risp., Per compromessa in dimostrazioni politiche. Zanelli Pietro, *Zingalina*, Fuggì per tema di arresto, essendo già precettato, e s'è crede a parte de' delitti di sangue. Zannoni Francesco, *Mezzalana*, 40, Complicità nell'assassinio del Tenente di Gendarmeria Nicola Moschini. Pianori Giovanni, *Brisighellino*, 30, Amm., Più delitti. Gualandri Giuseppe, *Mostrino*, 22, Tintore, Amm., Omicidio di Domenico Venturelli. Savioli Giovanni. Brussi Gaetano, 28, Possidente, Scap., Capo rivoluzionario degli affiliati alla Setta appartenenti alla Scolaresca. Rava Alessandro, 26, Caffettiere, Scap., Opposizione e disarmo di un Vegliante Politico. Matteucci Filippo, 26, Caffettiere, Scap., Spontaneo per compromesse politiche. Zanzi Luigi, *La Birrana*, Scap., Più delitti. Squadranti Adamo, Pettinaro, Scap., Dopo le guerre di Lombardia, e Venezia, emigrò spontaneo. Bosi Vittorio, Chirurgo, Emigrò per cercare fortuna in Turchia. Bosi Federico, Chirurgo, Dopo le guerre di Lombardia, e di Roma emigrò per tema di arresto. Pozzi Domenico, *Il Pretino*, 35, Fornaio, Scap., Più delitti di sangue, e come complice nella carneficina del borgo. Baldi Giuseppe, *Baldazzo*, 35, Possidente, Scap., Dopo la guerra di Lombardia, e Roma fuggì perché stato a parte di ogni Fazione.

Franchini Antonio, *Gnappa*, 40, Pentolaio, Omicidio. Pasolini Conte Benvenuto, 32, Possidente, Amm., Per complicità nelle mene della Setta con Federico Comandini Orefice. Boschi Michele, *Mamino*, 33, Falegname, Scap., Conato di omicidio. Gulmanelli Angelo, *Bongarzone*, 24, Falegname, Scap., Compromesso in affari politici. Ancarani Angelo, 18, Fabbro, Scap., Feritore del Governatore Giri. Versari Niccola, Cappellajo, Più delitti. Pirazzini Francesco, 22, Canepino, Uccisione di Angelo Brunetti. Poggiali Luigi, *Del Prè*, 40, Cappellaro, Perché gravemente compromesso in politica, e già omicidiario del 1831. Poletti Raffaele, *Moro del lantonaro*, Mercante di canapa, Resistenza alla Forza a mano armata. Versari Luigi, Uccisione di Paolo Chiarini detto *Mezzoculo*. Pezzi Erminio, Emigrato, non si conosce la causa, sebbene alcuno asserisca esser morto a Roma nella guerra Repubblicana. Ballanti Paolo, Resistenza a mano armata alla Forza pubblica. Lama Domenico, *Mingone del Caffè*, 32, Falegname, Amm., Omicidio del Cav. Alboni ed altri delitti. Bucci Giorgio, Pentolaio, Complicità nel conato di omicidio di Tommaso Ricci, e reo degli omicidj di Gioacchino Querzola, e del così detto *Nipote di Mingarino*. Santolini Ercole, *Orciazza*, Oste, Più delitti. **Emiliani Luigi**, *Gigino*, Mercante, Più delitti politici. Marescotti Vincenzo, *La vecchina*, 32, Ozioso, Omicidio del Cav. Alboni, ed altri delitti. Lanzoni Romolo, *L'orfanellone*, Più delitti. Ghetti Luigi, *Sforacchia*, Muratore, Omicidio. Benini Giovanni, Contadino, Omicidio. Zauli Scipione, Medico, Emigrato fin dal 1831. Savini Eugenio, Per più delitti. (30.04.1854). 1861: Missiroli Maria ved. Emiliani chiede certificato per supplica al Re: "quasi ottuagenaria [...] perdetto un figlio [Domenico] barbaramente assassinato per opera dei Volontarij Pontificj di trista memoria, ed altro figlio [Luigi] che per opinioni politiche dovette esulare dalla patria, morì dopo un lasso di tempo nella città di Genova [...] colla tenue pensione concessale dal cessato governo quale vedova di impiegato cancelliere" (Doc.).

EMILIANI LUIGI Pat. Battista, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

EMILIANI LUIGI Pat. Giuseppe, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

EMILIANI MICHELE 1858: Croce di S. Ellena. 1867: "*Decorati medaglia Sant'Elena chiedono sussidio*". (A.S.F.).

EMILIANI PAOLA 1848: dona sc. 2:00 per la Guerra Santa d'Italia.

EMILIANI PAOLO 1800, 9 novembre: condannati alla galera, fino a dieci anni, per *giacobinismo* e per *proposizioni ereticali*. Francesco Zauli, cav. Dionigi Zauli, c.te Francesco Ginnasi, c.te Giacomo Laderchi, c.te Pietro Severoli, c.te Balasso Naldi, c.te Girolamo Severoli, c.te Francesco Conti, Nicola Baldi, Camillo Battaglini, Antonio Cattoli, Giulio Maradi, dottor Ignazio Grazioli, Giovanni Fagnoli, Vincenzo, Camillo e Giuseppe Bertoni, Giuseppe Bonazzoli, Vincenzo Caldesi, cav. Giuseppe Pistocchi, Luigi, Antonio, Giovanni e Ignazio Tassinari, Antonio e Giovanni Giangrandi, Marco Trerè, Pasquale Masini, Giovanni Righi, Antonio Placci, Gioacchino Ugolini, Francesco Alpi, Giuseppe Capolini, Giovanni Foschini, Battista Gherardi, Domenico Manzoni, don Giovanni Ancarani, don Atanasio Pani, don Cristoforo Calgherini, Pietro Costa, Tommaso e Bartolomeo Albanesi, Antonio e Paolo Emiliani, Carlo Babini, Virgilio Baccarini, Antonio e Lorenzo Missiroli, Sebastiano Baccarini, Lodovico Raffi, Luigi Maccolini, Antonio Liverani, Francesco Fiorentini, Gaspare Ferlini, Antonio Novelli, Antonio Conti, Antonio Cinti, Augusto Canavari, Giuseppe Fantoni, Tommaso Baccarini, Pietro Balestrucci, Pietro Baragoni, Giuseppe Toni, Battista Bolis, Giuseppe Gardi, Bertucci, Mattarelli, Bardoni, Pazzini, Luigi Ugolini, Luigi Francesconi. Fra questi accusati erano compresi i giacobini già arrestati, la maggior parte degli altri erano già fuggiti a molti rientrarono pochi mesi dopo coi francesi. Tomba: "*fra gli accusati molte persone di qualità furono comprese, fra gli esaminandi poche persone di senno, nessuna di qualità, e pochissimi possessori di fondi, e di sincera fama si trovarono...Dissi che l'ordine degli arresti derivasse dal Commissario Imperiale, non intesi già di escludere le istanze e le provocazioni, che di necessità dovettero da faentini incessantemente partire*" 1799, 14 maggio: Paolo Emiliani, segretario delle sezioni di polizia esorta i cittadini alla pace. (E.G.) 1799, 1° novembre: arrestati: Marc'Antonio Trerè, legale, Pasquale Masini, computista e Giovanni Fagnoli. Accusati: c.te Francesco Zauli, Dionigi Naldi, Francesco Ginnasi, Giacomo Laderchi, Pietro Severoli, Balasso Naldi, Girolamo Severoli, Francesco Conti, Nicola Naldi, Camillo Battaglini, m.se Guido Corelli, Antonio Cattoli, Giulio Maradi, dott. Ignazio Grazioli, Vincenzo, Camillo e Giuseppe Bertoni, Giuseppe Bonazzoli, Vincenzo Caldesi, cav. Giuseppe Pistocchi, Luigi, Antonio, Giovanni e Ignazio Tassinari, Andrea e Giovanni Giangrandi, Giovanni Righi, Antonio Placci, Gioacchino Ugolini, Francesco Alpi, Giuseppe Capolini, Giuseppe Foschini, Battista Gherardi, Domenico Manzoni, don Giovanni Ancarani, don Atanasio Pani, don Cristoforo Calgherini, Pietro Costa, Tommaso e Bartolomeo Albanesi, Antonio e Paolo Emiliani, Carlo Babini, Virgilio Baccarini, Antonio e Lorenzo Missiroli, Sebastiano Baccarini, Ludovico Raffi, Luigi Maccolini, Antonio Liverani, Francesco Fiorentini, Gaspare Ferlini, Antonio Novelli, Antonio Conti, Antonio Cinti, Angelo Canevari, Giuseppe Fantoni, Tommaso Baccarini, Pietro Balestrucci, Pietro Maragoni, Giuseppe Toni, Battista Bolis, Giuseppe Gardi, Giacinto Pazzi, Luigi Ugolini, Luigi Francesconi, un Maccaferri, un Bertucci, un Mattarelli, un Bardani. (M&C)

EMILIANI PAOLO don Di Alessandro, età 49, estimo rustico scudi 378, bajì 42, sacerdote possidente, non vota alle elezioni politiche del 1860.

EMILIANI SANTE 1848: dona bajì 20 per la Guerra Santa d'Italia.

EMILIANI SISTO Velite Reale 1810. (A.M.). Fu Antonio e Barbiani Maria, manca data nascita, a Santerna, domiciliato da anni 7, un fratello sacerdote, Cattedrale 309, militare all'Armata da mesi 6 nelle Guardie Reali dei Veliti. (Anagrafe napoleonica).

EMILIANI TOMMASO 1848: dona sc. 1:00 per la Guerra Santa d'Italia. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili.

EMILIANI TOMMASO Pat. Luigi, possidente, elettore amministrativo 1860.

EMILIANI TULLIO 1848: dona baj. 10 per la Guerra Santa d'Italia.

EMILIANI ULISSE Pat. Stefano, barbiere, elettore amministrativo 1860.

EMILIANI VINCENZO Emiliani Vincenzo, *Radecchia*, sc. 10 - Miliani Vincenzo, *Radecchia*, sc. 4 – *Radecchia*, ammogliato, anni 32, canepino, Balze, Francia, analfabeta, sc. 3 (Amnistiati che chiedono ed ottengono soccorso economico). - Proveniente da Parigi, data dichiarazione 6 ottobre 1846, in *Elenco degli individui che si trovano indicati compresi nell'amnistia concessa dalla Santità di Nostro Signore Papa Pio IX il 16 luglio 1846 e di quelli che si trovano indicati come esclusi. Parte seconda: emigrati*.

EMILIANI VINCENZO don 1848: dona sc. 1:00 per la Guerra Santa d'Italia. Pat. Carlo, sacerdote, elettore amministrativo 1860. 1846: la morte tragica di Filippo Margotti che si è tolto la vita nella notte fra il 26 ed il 27 luglio, tagliandosi la gola con un rasoio. Da tempo era ammalato e soffriva di forti dolori per una malattia diagnosticata come gastroenterite secondo il medico Giacomo Sacchi. Filippo era stato persona sempre molto religiosa, secondo l'attestato di don Vincenzo Emiliani, economo di S. Domenico. Pochi giorni prima si è confessato ed ha fatto la comunione, come dichiara don Lorenzo Bolis, suo confessore il 27 luglio. Il suo fattore Vincenzo Merenda, lo assisteva giorno e notte. Aveva espresso, nei momenti di crisi, il desiderio di morire, ma diceva di accettare il male come volontà di Dio; mai espressa l'idea del suicidio. Si deve pensare ad un momento di delirio e quindi viene concesso il permesso dei funerali religiosi. (G. Foschini, *Mons. Giovanni Benedetto dei conti Folicaldi ed i suoi tempi*). 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili.

EMILIANI VIRGINIO 1848: dona baj. 20 per la Guerra Santa d'Italia. Pat. Giuseppe, computista, elettore amministrativo 1860.

EMILIANI VIRGINIO 17.11.1870: Dr. Giacomo Sacchi, Carlo Strocchi, Rossi Sebastiano, Girolamo Strocchi, Ginnasi Vincenzo, Giuseppe Gessi, Pietro Mergari, Cesare ing. Gallegati, Pasquale Matteucci, Achille Laderchi, Baccarini Giuseppe, Virginio Emiliani, Francesco Maria Passanti, Francesco Pettinati pubblicano manifesto per invitare a votare Francesco Zauli Naldi.

ERANI (o ERRANI) LUIGI Sold. 1° Regg. Linea, m. Ospedale S. Ambrogio Milano 31.07.1803. (A.M.)

ERBACCI GIUSEPPE Pat. Giovanni, possidente, elettore amministrativo 1860.

ERBACCI PIETRO Di Giuseppe, ex gendarme pontificio, nato a Faenza nel 1839, renitente alla leva nel 1860. (A.S.F.)

ERCOLANI don 1849, luglio: uno dei quattro parroci sospettati di liberalismo e confinati agli esercizi spirituali a Ravenna. (M&C)

ERCOLANI CATTERINA 1848: dona baj. 10 per la Guerra Santa d'Italia.

ERCOLANI COSTANTE Di Granarolo, 1848: dona baj. 10 per la Guerra Santa d'Italia.

ERCOLANI LUIGI Pat. Giuseppe, fabbro ferrajo, elettore amministrativo 1860.

ERCOLANI VINCENZO 1848: dona sc. 1:00 per la Guerra Santa d'Italia.

ERCOLANI VINCENZO Di Domenico, età 63, estimo rustico scudi 977, baj. 62, possidente, non vota alle elezioni politiche del 1860.

ERCOLANI VINCENZO don 1848: dona "un orologio d'argento, e due fibbie da scarpe d'argento" per la Guerra Santa d'Italia. Pat. Vincenzo, sacerdote, elettore amministrativo 1860. Il can.co Tassinari di Faenza viene proposto dal Passaglia come collaboratore per "raccolgere e coordinare gli sforzi della parte più assennata e più colta del clero italiano a fine di cooperare alla pubblicazione di una periodico, il cui scopo fosse di armoneggiare gl'interessi della Chiesa e del Papato con quelli della nazione e del suo governo e di proclamare e promuovere non meno la libertà indipendente dell'Italia nell'ordine politico e umano" Il periodico sarà il "Mediatore". L'appello pubblicato il 31 maggio 1862 implora Pio IX di sanare, compiendo un gesto di pacificazione, il dissidio; raccolte 9.000 firme. A Faenza è firmato da don Luigi Bolognini, direttore spirituale del Liceo), don Jacopo Salvatore Boschi, don Filippo Lanzoni, don Andrea Quarneri, can.co Girolamo Tassinari, promotore a livello locale, don Luigi Violani. Successivamente firma anche don Gaspare Salvolini. Secondo A. Zecchini nel 1860 per l'annessione della Romagna, la prima domenica di giugno, cantano un Tedeum sulla piazza, sotto un frangiato baldacchino, tra festoni di fiori, ove si è eretto un altare: can.co Girolamo Antonio Tassinari, don Gian Marcello Valgimigli (1813-1877), don Vincenzo Ercolani (1816-1884), don Matteo Donati (1811-1886), don Salvatore Boschi (1810-1895), don Luigi Bolognini, don Andrea Quarneri, don Luigi Violani (1823-1897), don Filippo Lanzoni (1823-1901). In realtà vi fu una messa solenne in Duomo il 13 maggio 1865 nella quale il can.co Tassinari canta il Tedeum. (A. Cassani: "Manfrediana" n. 30). 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili. 1860: 1ª domenica di giugno, festa dello Statuto. Can.co Girolamo

Antonio Tassinari, Gian Marcello Valgimigli (1813-1877), Vincenzo Ercolani (1816-1884), Matteo Donati (1811-1886), Salvatore Boschi (1810-1895), Luigi Bolognini, Andrea Quarneri, Luigi Violani (1823-1897), Filippo Lanzoni (1823-1901) cantano sulla piazza, solennemente, il *Tedeum*, ove sotto un frangiato baldacchino, tra festoni fioriti, s'era eretto un altare. Tutti si buscarono una sospensione *a divinis* e soffrirono un «boicottaggio» sistematico e spietato. Gli altri [escluso don Tassinari] non diedero libero sfogo all'anima esulcerata con proteste e querimonie, non si ribellarono al dolore di cui accettarono il peso con una specie di penserosa rassegnazione, sicché furono graziati dal loro vescovo, mons. Folicaldi. (A. Z. *Preti e cospiratori nella terra del Duce*). - 04.06.1861: «Ercolani D. Vincenzo di Faenza umilia istanza alla S.V. Ill.ma acciò si degni rilasciargli un certificato comprovante, che esso è tuttora sospeso a *divinis*, e che non essendo provvisto di altro impiego si trova in condizioni ristrettissime.» «... Certifica che il Sig. D. Vincenzo Ercolani di Faenza Mansionario di questa Chiesa Cattedrale è tutt'ora sospeso *a Divinis* dall'Ordinario per avere aderito al Governo Naz.le ». (ASF, B. 504).

ERCOLI PIETRO Lo spirito sanguinario di codesta Città, che si mostra ogni giorno più indefesso nelle sue perverse operazioni, ha provocato dal Superior Governo straordinarie misure. Mi ha egli trasmesso la nota di varj soggetti conosciuti, che in copia accludo, perché di concerto con V. S. Ill.ma, e col Signor Maggiore De Dominicis si scegliesse un dato Numero d'individui dei più facinorosi, i quali appartenenti, o nò alla Nota suddetta, dovranno come maggiormente pregiudicati per trame facinorose, e delitti di sangue essere arrestati in una sola notte, e tradotti subito colle dovute cautele in via straordinaria nelle carceri nuove della Dominante a disposizione di Monsignor Direttore Generale di Polizia. Galanti Luigi, Zimbelli Luigi "Amnistiati, e più volte carcerati, due dei maggiori agitatori, e consci di tutti i delitti di sangue." Cavalli Antonio "Ritenuto in giornata capo del partito Mazziniano, e già più volte carcerato." Monti Virginio, Cattoli Vincenzo "Dei principali in ogni operato di sangue." Conti Michele, detto *Bellafaccia*, "Uno dei più acerrimi nemici del Governo, predicatore di grande credito nella setta." Querzola Clemente "Idem." Morini Achille "In fluentissimo nella setta, ed uno dei Capi congiurati negli assassinii del Governatore Giri e del Gonfaloniere Tampieri." Biasoli Girolamo "Idem." Errani Paolo "Idem, e vociferato assassino del Gonfaloniere." Mediani Giuseppe, Novelli Angelo "Capi sanguinarj dei più fieri." Mancini Antonio, Valmori Filippo, Valori Giuseppe, Rava Giuseppe "Tutti delli più vecchi famigerati, ed attori in fluentissimi nella Setta." Boschi Antonio detto *Foglietta il cieco* "Il più avventato settario, e nemico del Governo, dei tre fratelli *Foglietta*." Il piccolo dei fratelli Samorini fornai di professione, Bosi Domenico, Liverani Camillo, Fenati Cesare "Tutti dei più acerrimi istigatori ai delitti di sangue." Fantini Pio "Carcerato attualmente in Bologna rilasciato sotto precetto nel 1851 da Castel S. Angelo essendo compreso nel processo dei Finanzieri di S. Calisto. L'assassinio sulla persona del Dottor Bacchilega accaduto nei giorni scorsi in Faenza si vocifera di sua commissione, perché più volte glia avea fatto sapere, ritenendo che avesse avuto molta influenza nel suo arresto, che sarebbe stato ucciso, se non lo faceva rimettere in libertà. Occorrerebbe allontanar costui da Bologna, essendo di massima influenza fra li settarj." Ancarani Francesco, Saviotti Ercole, Novelli ex barbiere, Rossi Niccola detto *Mattazzino*, **Ercoli Pietro**, Montanari Domenico, Babini Sante detto il ? "Tutti pessimi." Treossi Pietro detto *Pierino* e figlio "Il padre vecchio settario, ed istigatore dei più impudenti, quantunque tante volte carcerato. Il figlio conosciuto omicidiario e sanguinario acerrimo." Matteucci Giacomo detto *Mazziniano*, Gaddoni Vincenzo detto *l'Alzir*, Morigi Ercole, Melandri Vincenzo, Rava Sebastiano, Raccagni Natale, Caroli Pietro, Casadio Antonio, Ancherani Raffaele, Poggiali Pietro, Ugolini Paolo, Monti Serafino, Sangiorgi Pasquale, Toni Marco, Pozzi Andrea detto *Tamburo*, Calzi Giuseppe, Pozzi Giuseppe detto *Pergardino*, Pozzi Giacomo, S. Andrea Niccola, Liverani Pasquale detto *Marozza*, Fantini Lorenzo, Fantini Domenico, Baccarini Angelo, Tombini o Tampieri Luigi detto *Santa Lusa*, Luigi Lusa, Monti Giovanni, Conti Clemente, Gaddoni Paolo, Babini Giuseppe detto *Zimighino*, Bandini Giuseppe detto *Il delicato*, Margotti Giovanni, Zannetti Pietro, Ancarani Paolo detto *Il Rosso di Savorano*, Ravajoli Vincenzo detto *Calabrese*, Sangiorgi Giuseppe detto *Figlio di Cottino*, Ravajoli Antonio scapolo, Bertoni Angelo detto *Maghetto*, Lanzoni N. infornatore al Forno Bellenghi "Tutti sanguinarj di prim'ordine." Dove non esistono note devolsi calcolare tutti calcolare tutti come istigatori e sanguinarj de' più fieri. Osservasi pure, che li descritti nomi appartengono alle classi di carcerati, o amnistiati inadietro, o precettati. Tutti li tuttora detenuti precauzionali così detti o in Faenza, o in Faenza (sic), o in altrove, dovrebbero esser compresi nella categoria de' trasportati lontano. (D.G. Pol. 22.01.54).

ERMUCCI LUIGI Vedi Armuzzi Luigi.

ERRANI ACHILLE Pat. Francesco, cantante, elettore amministrativo 1860.

ERRANI ALESSANDRO 01.08.1845: "Noi sottoscritti Commercianti e Artieri situati sotto il Loggiato detto de' Nobili facciamo rispettosamente istanza alla S. V. Ill.ma perché i venditori di cocomeri, che pel rifacimento della nostra Piazza, qui innanzi si collocarono, siano altrove trasferiti: non solo perché ragunatasi quivi indocile plebaglia ne assordi di sozzo baccano, ma perché brutasi colle immonde cortecce di que' frutti questo luogo che degnamente i nostri articoli appellarono de' Nobili [...] Giacomo Bertoni, Federico Ubaldini, Sante Bucci, Vincenzo Sangiorgi, Antonio Baldi, Alessandro Errani, Giuseppe Calzi, Giuseppe Ubaldini [ed altri 2 non decifrat] La Deputazione dell'Edilato non sapendo additare un luogo, che quella indocile plebaglia, come dicesi, non rechi disturbo a qualche artiere privato, si rimette alle determinazioni del Sig. Conte Gonfaloniere" "Agli atti, essendo pressoché terminata la vendita dei cocomeri". (ASF b. 368). Pat. Domenico, negoziante, elettore amministrativo 1860. Pat. Domenico, età 63, negoziante art. 4, vota alle elezioni politiche del 1860.

ERRANI ANGELO 1848: con Antonio dona sc. 8:00 per la Guerra Santa d'Italia.

ERRANI ANGELO 1848: comune nella Compagnia Cacciatori del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

ERRANI ANGELO Pat. Antonio, possidente, elettore amministrativo 1860.

ERRANI ANGELO Di Domenico, età 54, estimo rustico scudi 1.487, baj. 16, possidente, non vota alle elezioni politiche del 1860.

ERRANI ANTONIO 1848: con Angelo dona sc. 8:00 per la Guerra Santa d'Italia. Errani Antonio ed Angelo 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli *"le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti"*.

ERRANI ANTONIO don 1848: dona sc. 1:00 per la Guerra Santa d'Italia.

ERRANI ANTONIO Nota degl'individui meritevoli di essere sottoposti a Precetto Politico di rigore: Galanti Luigi fu Matteo, Galanti Antonio figlio del suddetto, Boschi Antonio, *Foglietta*, di Francesco, Boschi Tommaso, fratello del suddetto, Ubaldini Vincenzo fu Luigi, Balestracci Cesare di Antonio, Bellenghi Gaetano fu Saverio, Mori (Masi) Marco fu Dionigi, Rossini Achille di Stefano, Sangiorgi Ercole di Andrea, Silvestrini Giovanni di Vincenzo, Ancarani Paolo di Giovanni, Bernardi Achille di Marco, Baccarini Luigi fu Domenico, Vassura Vincenzo fu Antonio, Vassura Domenico fratello del suddetto, Caravita Francesco fu Giuseppe, Bolognini Giuseppe fu Gaetano, Zannoni Girolamo fu Angelo, Campi Ferdinando fu Natale, Missiroli Giovanni fu Francesco, Peroni Eugenio di Luigi, Novelli Pasquale fu Ignazio, Querzola Vincenzo fu Antonio, Ravaioli Antonio fu Giovanni, Chiusi Vincenzo fu Antonio, Ravajoli Francesco di Giovanni, Calzi Antonio di Fabio, Calderoni Angelo di Sebastiano, Zama Ermenegildo fu Antonio, Ancarani Luciano fu Matteo, Masini Gaspare fu Tommaso, Santini Luigi fu Gaspare, Sansoni Ercole di Giacomo, Lassi Domenico di Baldassarre, Quarneri Ferdinando di Domenico, Garzia Salvatore fu Ferdinando, Pistocchi Francesco chirurgo, Caldesi Giacomo proprietario della Cartara, Ghetti Angelo fu Matteo, Foschini Scipione di Matteo, Galvani N. *Piccirillo*, Caretti Giuseppe di Francesco, Donati Achille di Luigi, Bucci Sante di Pietro, Lama Luigi di Francesco, Rossi Andrea fu Pietro, Monti Savino, Gajarini (?) Tommaso di Battista, Ballanti Tommaso *Il Fattorino*, Bandini Antonio fu Vincenzo, Pozzi Giovanni di Angelo, Novelli Ignazio di Giuseppe, Casadio Guido *Guidino*, Babini Francesco di Giovanni, Camangi Giuseppe di Gio-Battista, Caroli Pietro di Domenico, Conti Ferdinando di Giovanni, Donati Attilio di Giuseppe, Errani Antonio di Francesco, Fantini Fedele fu Pietro, Giovannini David di Pietro, Gulmanelli Alfonso di Valerio, Ghinassi Luigi fu Sebastiano, Lassi Carlo di Baldassarre, Santandrea Pietro fu Gaspare, Morini Alfonso di Pietro, Saviotti Giuseppe fu Giacomo. (D.G. Pol. Aprile 54). Pat. Francesco, pizzicagnolo, non eleggibile, elettore amministrativo 1860.

ERRANI ANTONIO Pat. Domenico, possidente, elettore amministrativo 1860.

ERRANI BATTISTA 1848: dona baj. 20 per la Guerra Santa d'Italia.

ERRANI CARLO 1838: miniatore, il 6 settembre scrive da Parigi, rue S. Lazare 98, raccomandando la sua famiglia. Racconta che suo padre era stato impiegato come cancelliere; non si era piegato al governo napoleonico; era morto giovane lasciando la vedova e sette figli; il primogenito era morto presto; lui aveva studiato l'arte del miniatore. Per avere lavoro era emigrato a Parigi e in mezzo alle difficoltà degli emigrati, aveva cercato di mandare aiuto alla sua famiglia: la mamma ammalata e tre sorelle nubili e giovanissime, ma la concorrenza e la distanza non gli rendevano abbastanza per sfamarle. In tutte le maniere raccomanda le sue quattro donne alla pietà del vescovo, padre degli infelici. Il vescovo fa rispondere che si è raccomandata la famiglia alla Congregazione della beneficenza ed ha scritto alla direzione della medesima. (G. Foschini, *Mons. Giovanni Benedetto dei conti Folicaldi ed i suoi tempi*).

ERRANI CAROLINA 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli *"le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti"*.

ERRANI CATTERINA 1848: dona, Giovanni, "un anello d'oro con pietra" per la Guerra Santa d'Italia.

ERRANI DOMENICO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

ERRANI FILIPPO 1848: compare in un elenco di militari del Battaglione Pasi che viene passato in rivista dal maggiore Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

ERRANI FILIPPO Pat. Francesco, pastarolo, elettore amministrativo 1860. Pat. Francesco, età 35, negoziante art. 4, vota alle elezioni politiche del 1860.

ERRANI FRANCESCO Quadro dell'Ufficialità della Guardia Civica del Comune di Faenza 17 luglio 1831: sotto-tenente 6ª compagnia II° btg.

ERRANI FRANCESCO Pat. Andrea, possidente, elettore amministrativo 1860.

ERRANI FRANCESCO Pat. Domenico, possidente, elettore amministrativo 1860. Pat. Domenico, età 67, estimo rustico scudi 987, baj. 50, possidente, vota alle elezioni politiche del 1860.

ERRANI GELTRUDE 1848: dona "un pajo pendenti di corallo, ed un anello d'oro" per la Guerra Santa d'Italia.

ERRANI GELTRUDE 1848: dona "una buccola d'oro con corallo" per la Guerra Santa d'Italia.

ERRANI GIO: BATTISTA ed Eugenia Conjugi 1848: donano sc. 3:00 per la Guerra Santa d'Italia.

ERRANI GIOVANNI 1848: compare in un elenco di militari del Battaglione Pasi che viene passato in rivista dal maggiore Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite. 1848: a Vicenza sotto il capitano Carboni e tenente Carli Ballanti. (lettera autenticata da Carli Ballanti del 20.08.1861). (A.S.F.).

ERRANI GIOVANNI 1848: dona, con Catterina, "un anello d'oro con pietra" per la Guerra Santa d'Italia. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli "le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti".

ERRANI GIOVANNI Pat. Alessandro, trafficante, elettore amministrativo 1860.

ERRANI GIUSEPPE Di Faenza, calzolaio, condannato a 20 anni dalla Sacra Consulta il 24.05.1834. Esiliato in Brasile fino al 12.11.1874. L'esilio era definitivo solo per i condannati a vita, per gli altri il divieto di ritornare nello Stato pontificio era pari al doppio della pena ancora da scontare. Partenza il 9.02.1837. Amnistiato successivamente da Pio IX risulta rientrato nello Stato pontificio proveniente da Firenze e si costituisce in carcere. Con lui partono anche Errani Assunta, moglie, la figlia Rosa ed un altro figlia Bettina di un anno. I detenuti si impegnano a rimborsare al Governo pontificio il prezzo del passaggio per il Brasile stabilito in 50 scudi a persona. Paga scudi 37,45 (la figlia di un anno è esentata dal pagamento. Con la nave «Madonna delle Grazie» giungono a Bahia il 22.04.37, nominato, con altri, capo squadra per la distribuzione dei viveri. (Lodolini *L'esilio in Brasile dei detenuti politici romani (1837)*). - Proveniente da Firenze, si costituisce in carcere, in *Elenco degli individui che si trovano indicati compresi nell'ammnistia concessa dalla Santità di Nostro Signore Papa Pio IX il 16 luglio 1846 e di quelli che si trovano indicati come esclusi. Parte seconda: emigrati.*

ERRANI GIUSEPPE 1848: dona baj. 20 per la Guerra Santa d'Italia.

ERRANI GIUSEPPE Pat. Marco, fabbro ferrajo, elettore amministrativo 1860.

ERRANI GIUSEPPE Fu Sante. 1908: ammesso al sussidio come volontario garibaldino (1860-61?).

ERRANI LUIGI Vedi Erani Luigi.

ERRANI LUIGI 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

ERRANI MARIANO Stimatore effetti preziosi del Monte di Pietà, salario annuo sc. 42, morto agosto 1844.

ERRANI PAOLO Lo spirito sanguinario di codesta Città, che si mostra ogni giorno più indefesso nelle sue perverse operazioni, ha provocato dal Superior Governo straordinarie misure. Mi ha egli trasmesso la nota di varj soggetti conosciuti, che in copia accludo, perché di concerto con V. S. Ill.ma, e col Signor Maggiore De Dominicis si scegliesse un dato Numero d'individui dei più facinorosi, i quali appartenenti, o nò alla Nota suddetta, dovranno come maggiormente pregiudicati per trame facinorose, e delitti di sangue essere arrestati in una sola notte, e tradotti subito colle dovute cautele in via straordinaria nelle carceri nuove della Dominante a disposizione di Monsignor Direttore Generale di Polizia. Galanti Luigi, Zimbelli Luigi "Amnistiati, e più volte carcerati, due dei maggiori agitatori, e consci di tutti i delitti di sangue." Cavalli Antonio "Ritenuto in giornata capo del partito Mazziniano, e già più volte carcerato." Monti Virginio, Cattoli Vincenzo "Dei principali in ogni operato di sangue." Conti Michele, detto Bellafaccia, "Uno dei più acerrimi nemici del Governo, predicatore di grande credito nella setta." Querzola Clemente "Idem." Morini Achille "In fluentissimo nella setta, ed uno dei Capi congiurati negli assassinii del Governatore Giri e del Gonfaloniere Tampieri." Biasoli Girolamo "Idem." **Errani Paolo** "Idem, e vociferato assassino del Gonfaloniere." Mediani Giuseppe, Novelli Angelo "Capi sanguinarj dei più fieri." Mancini Antonio, Valmori Filippo, Valori Giuseppe, Rava Giuseppe "Tutti delli più vecchi famigerati, ed attori in fluentissimi nella Setta." Boschi Antonio detto Foglietta il cieco "Il più avventato settario, e nemico del Governo, dei tre fratelli Foglietta." Il piccolo dei fratelli Samorini fornai di professione, Bosi Domenico, Liverani Camillo, Fenati Cesare "Tutti dei più acerrimi istigatori ai delitti di sangue." Fantini Pio "Carcerato attualmente in Bologna rilasciato sotto precetto nel 1851 da Castel S. Angelo essendo compreso nel processo dei Finanzieri di S. Calisto. L'assassinio sulla persona del Dottor Bacchilega accaduto nei giorni scorsi in Faenza si vocifera di sua commissione, perché più volte già avea fatto sapere, ritenendo che avesse avuto molta influenza nel suo arresto, che sarebbe stato ucciso, se non lo faceva rimettere in libertà. Occorrerebbe allontanar costui da Bologna, essendo di massima influenza fra li settarj." Ancarani Francesco, Saviotti Ercole, Novelli ex barbiere, Rossi Niccola detto Mattazzino, Ercoli Pietro, Montanari Domenico, Babini Sante detto il ? "Tutti pessimi." Treossi Pietro detto Pierino e figlio "Il padre vecchio settario, ed istigatore dei più impudenti, quantunque tante volte carcerato. Il figlio conosciuto omicidiario e sanguinario acerrimo." Matteucci Giacomo detto *Mazziniano*, Gaddoni

Vincenzo detto *l'Alzir*, Morigi Ercole, Melandri Vincenzo, Rava Sebastiano, Raccagni Natale, Caroli Pietro, Casadio Antonio, Ancherani Raffaele, Poggiali Pietro, Ugolini Paolo, Monti Serafino, Sangiorgi Pasquale, Toni Marco, Pozzi Andrea detto *Tamburo*, Calzi Giuseppe, Pozzi Giuseppe detto *Pergardino*, Pozzi Giacomo, S. Andrea Niccola, Liverani Pasquale detto Marozza, Fantini Lorenzo, Fantini Domenico, Baccarini Angelo, Tombini o Tampieri Luigi detto Santa Lusa, Luigi Lusa, Monti Giovanni, Conti Clemente, Gaddoni Paolo, Babini Giuseppe detto Zimighino, Bandini Giuseppe detto Il delicato, Margotti Giovanni, Zannetti Pietro, Ancarani Paolo detto Il Rosso di Savorano, Ravajoli Vincenzo detto Calabrese, Sangiorgi Giuseppe detto Figlio di Cottino, Ravajoli Antonio scapolo, Bertoni Angelo detto Maghetto, Lanzoni N. informatore al Forno Bellenghi "Tutti sanguinarj de' prim'ordine." Dove non esistono note devolsi calcolare tutti calcolare tutti come istigatori e sanguinarj de' più fieri. Osservasi pure, che li descritti nomi appartengono alle classi di carcerati, o amnistiati inadietro, o precettati. Tutti li tuttora detenuti precauzionali così detti o in Faenza, o in Faenza (sic), o in altre, dovrebbero esser compresi nella categoria de' trasportati lontano. (D.G. Pol. 22.01.54). *Stato nominativo degl'Individui Faentini emigrati e contumaci in seguito di delitti politici*: Dragoni Luigi, Calzolaio, Resistenza alla Forza a mano armata. Cavalli Luigi, *Nipote di Barione*, calzolaio, Resistenza alla Forza a mano armata. Mamini Gaspare, *Farsello*, età 45, Contrabbandiere, Amm., Omicidio, ed incendio degli Archivi. Ricci Augusto, età 24, Alunno del Dazio, Scap., Omicidio del Gonfaloniere Conte Giuseppe Tampieri. Monti Virginio, *Begolone*, età 21, Caffettiere, Scap., Evaso dalle ricerche della Forza, che doveva arrestarlo per delitti politici. Leonardi Pietro, *Pieraccio*, 20, Caffettiere, Scap., Evaso dalle ricerche della Forza, che doveva arrestarlo per delitti politici. Castellani Francesco, 20, Ex militare, Spontaneo. Caldesi Vincenzo, 38, Possidente, Scap., Capo-popolo del 1848. Caldesi Leonida, 35, Possidente, Scap., Capo-popolo del 1848. Caldesi Lodovico, 36, Possidente, Scap., Complicità colle azioni rivoluzionarie delli suddetti Caldesi suoi cugini. Pasi Raffaele, 39, Possidente, Scap., Capo-popolo del 1848, e Deputato della Costituente. Conti Ercole, 34, Possidente, Scap., Per colpe politiche. Bertoni Giacomo, 38, Possidente, Scap., Deputato alla Costituente. Scalaberni Luigi, 35, Possidente, Scap., Incendio degli Archivi, ed altre colpe politiche. Fucci Antonio, 35, Possidente, Scap., Spontaneo. Caroli Vincenzo, *Gambaramata*, 35, Falegname, Scap., Spontaneo. Tonesini (?) Carlo, *Gambaramata*, 30, Postiglione, Complicità nell'attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Calzi Giuseppe, *Calzone*, 42, Pentolaio, Complicità nell'attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Fantini Domenico, Detto *Sportello*, 30, Mugnaio, Scap., Complicità nell'attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Sangiorgi Vincenzo, *di Iottino*, 28, Bollettaro, Scap., Complicità nell'attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Ricci Giuseppe, 22, Ex Dragone, Scap., Disertato dai Dragoni Pontifizj in Bologna, ed ora è in Egitto. Carboni Gaetano, 35, Speciale, Scap., Complicità nella Fazione del carcerato Federico Comandini Orefice. Liverani Marco, 35, Speciale, Scap., Complicità nella Fazione del carcerato Federico Comandini Orefice. **Errani Paolo**, *Del Gallo*, 20, Pizzicagnolo, Scap., Spatriato senza vincolo, ma ritenuto autore dell'omicidio di Giacomo Tondini. Pezzi Gaetano, *Svizzerone*, 30, Impiegato nella Cassa di Risp., Per compromessa essendo uno dei Capi del Circolo Popolare, ed arruolatore de'Sicarij. Pezzi Filippo, *Svizzerone*, 22, Impiegato nella Cassa di Risp., Per compromessa in dimostrazioni politiche. Zanelli Pietro, *Zingalina*, Fuggi per tema di arresto, essendo già precettato, e si crede a parte de' delitti di sangue. Zannoni Francesco, *Mezzalana*, 40, Complicità nell'assassinio del Tenente di Gendarmeria Niccola Meschini. Pianori Giovanni, *Brisighellino*, 30, Amm., Più delitti. Gualandri Giuseppe, *Mostrino*, 22, Tintore, Amm., Omicidio di Domenico Venturelli. Savioli Giovanni. Brussi Gaetano, 28, Possidente, Scap., Capo rivoluzionario degli affiliati alla Setta appartenenti alla Scolaresca. Rava Alessandro, 26, Caffettiere, Scap., Opposizione e disarmo di un Vegliante Politico. Matteucci Filippo, 26, Caffettiere, Scap., Spontaneo per compromesse politiche. Zanzi Luigi, *La Birrana*, Scap., Più delitti. Squadranti Adamo, Pettinaro, Scap., Dopo le guerre di Lombardia, e Venezia, emigrò spontaneo. Bosi Vittorio, Chirurgo, Emigrò per cercare fortuna in Turchia. Bosi Federico, Chirurgo, Dopo le guerre di Lombardia, e di Roma emigrò per tema di arresto. Pozzi Domenico, *Il Pretino*, 35, Fornaio, Scap., Più delitti di sangue, e come complice nella carneficina del borgo. Baldi Giuseppe, *Baldazzo*, 35, Possidente, Scap., Dopo la guerra di Lombardia, e Roma fuggi perché stato a parte di ogni Fazione. Franchini Antonio, *Gnappa*, 40, Pentolaio, Omicidio. Pasolini Conte Benvenuto, 32, Possidente, Amm., Per complicità nelle mene della Setta con Federico Comandini Orefice. Boschi Michele, *Mamino*, 33, Falegname, Scap., Conato di omicidio. Gulmanelli Angelo, *Bongarzone*, 24, Falegname, Scap., Compromesso in affari politici. Ancarani Angelo, 18, Fabbro, Scap., Feritore del Governatore Giri. Versari Niccola, Cappellajo, Più delitti. Pirazzini Francesco, 22, Canepino, Uccisione di Angelo Brunetti. Poggiali Luigi, *Del Prè*, 40, Cappellajo, Perché gravemente compromesso in politica, e già omicidiario del 1831. Poletti Raffaele, *Moro del lantonaro*, Mercante di canapa, Resistenza alla Forza a mano armata. Versari Luigi, Uccisione di Paolo Chiarini detto *Mezzoculo*. Pezzi Erminio, Emigrato, non si conosce la causa, sebbene alcuno asserisca esser morto a Roma nella guerra Repubblicana. Ballanti Paolo, Resistenza a mano armata alla Forza pubblica. Lama Domenico, *Mingone del Caffè*, 32, Falegname, Amm., Omicidio del Cav. Alboni ed altri delitti. Bucci Giorgio, Pentolaio, Complicità nel conato di omicidio di Tommaso Ricci, e reo degli omicidj di Gioacchino Querzola, e del così detto *Nipote di Mingarino*. Santolini Ercole, *Orciazza*, Oste, Più delitti. Emiliani Luigi, *Gigino*, Mercante, Più delitti politici. Marescotti Vincenzo, *La vecchina*, 32, Ozioso, Omicidio del Cav. Alboni, ed altri delitti. Lanzoni Romolo, *L'orfanellone*, Più delitti. Ghetti Luigi, *Sforacchia*, Muratore, Omicidio. Benini Giovanni, Contadino, Omicidio. Zauli Scipione, Medico, Emigrato fin dal 1831. Savini Eugenio, Per più delitti. (30.04.1854). 1853, 27 aprile, Tondini Giacomo detto il *Zoppo Fuochista*, ucciso a colpi di pugnale ad un ora di notte, si crede per opera di **Paolo Errani** emigrato in Piemonte. (*Prospetto descrivente gli Omicidj accaduti in Faenza dalli 8 Agosto 1846. a tutto Gennaio 1854. meno i taciti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e ferimenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj.* 1854).

ERRANI PAOLO Pat. Francesco, cantante, non eleggibile, elettore amministrativo 1860.

ERRANI PIETRO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

ERRANI PIETRO Pat. Domenico, possidente, elettore amministrativo 1860. Pat. Domenico, età 57, estimo rustico scudi 1.818, baj. 55, possidente, vota alle elezioni politiche del 1860.

ERRANI ROSA 1848: dona baj. 10 per la Guerra Santa d'Italia.

ERRANI VINCENZO 27 maggio 1811 eletti insegnanti estranei all'istituto dell'educandato di Santa Chiara: d. Tommaso Torrigiani *maestro di grammatica italiana ed elementi di fisica*, conte Nicola Pasolini di *geografia e storia*, conte Baldassarre Gessi di *lingua francese*, Vincenzo Errani di *aritmetica e calligrafia*, Giovanni Ugolini di *disegno*, Elisabetta Dardocci e Francesco Bedeschi di *musica istrumentale e vocale*. Il governo nominò pure il cappellano d. Luigi Cavassi, i medici Bernardino Sacchi e il Augusto Laghi e il chirurgo Antonio Lapi. (Lanzoni, *Memorie storiche*, pag. 65).